



Comunicato stampa

AlmaLaurea 2026: cresce l'Università di Bergamo tra regolarità degli studi, internazionalizzazione e occupazione post-laurea degli studenti

Bergamo, 11 giugno 2026 – Le evidenze rilevate dal XXVIII **Rapporto sul Profilo e sulla Condizione Occupazionale dei laureati** da **AlmaLaurea 2026** www.alma laurea.it restituiscono per l'Università degli studi di Bergamo un quadro complessivamente positivo e articolato: crescono il numero dei laureati, la regolarità degli studi e le esperienze internazionali, mentre l'occupazione dei laureati di secondo livello si conferma superiore alla media lombarda. Il Rapporto sui Percorsi di laurea ha coinvolto **4.159 laureati UniBg del 2025**, di cui 2.525 di primo livello, 1.430 magistrali biennali e 204 a ciclo unico.

In particolare, rispetto al profilo dei laureati si rileva:

- Il 58,3% dei laureati proviene da un liceo, dato in lieve calo rispetto al 59,8% della rilevazione precedente; i diplomati tecnici sono il 31,2%;
- La quota di laureati con cittadinanza estera è pari al 5,8%, con un valore che sale all'11,8% tra i magistrali;
- **Migliora la regolarità degli studi:** il 65,0% dei laureati termina il percorso in corso, rispetto al 61,9% della rilevazione precedente. Il dato UniBg è superiore al totale nazionale, pari al 60,4%, e si colloca poco sotto il dato lombardo, pari al 67,1%;
- **Continua a crescere l'internazionalizzazione:** il 12,3% dei laureati ha svolto un'esperienza di studio all'estero riconosciuta dal corso di laurea, rispetto al 10,6% della rilevazione precedente. Tra i magistrali biennali la quota arriva al 20,4%, e al 25,2% considerando anche le esperienze svolte nel precedente triennio;
- Resta elevata la quota di studenti che lavorano durante gli studi: l'82,9% dei laureati UniBg ha svolto un'attività lavorativa durante il percorso universitario, un valore nettamente superiore al dato nazionale, pari al 68,0%, e a quello lombardo, pari al 78,6%.

Anche la **soddisfazione complessiva** per l'esperienza universitaria si mantiene alta: l'89,7% dei laureati si dichiara soddisfatto dell'esperienza svolta, il 90,7% del rapporto con il corpo docente e l'84,8% delle attività didattiche. Il 70,0% sceglierebbe nuovamente lo stesso corso e lo stesso Ateneo.

Rispetto agli **esiti occupazionali dei laureati** (riferiti ai laureati 2024 a un anno dal titolo e ai laureati 2020 di secondo livello a cinque anni) l'indagine AlmaLaurea ha riguardato complessivamente 6.807 laureati dell'Università di Bergamo.

Per le Lauree Triennali, il 60,3% dei laureati di primo livello prosegue con un corso di secondo livello, dato sostanzialmente stabile rispetto al 60,6% della rilevazione precedente e sensibilmente superiore al dato lombardo, pari al 49,9%. Il tasso di occupazione (si considerano occupati tutti coloro che sono impegnati in un'attività retribuita, di lavoro o di formazione) a un anno dal titolo è dell'81,7%: un valore in linea con il dato nazionale, pari all'81,2%, e inferiore al dato lombardo, pari all'85,0%. La retribuzione mensile netta è di 1.399 euro e il 53,6% considera la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto. Per i laureati di secondo livello, a un anno dal titolo il tasso di occupazione è pari all'86,6%, superiore al dato lombardo, pari all'84,9%. La retribuzione mensile netta è pari a 1.499 euro, sostanzialmente allineata al dato nazionale di 1.495 euro. Il 64,5% degli occupati considera la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto.

A cinque anni dalla laurea, il tasso di occupazione dei laureati di secondo livello raggiunge il 96,1%, sopra la media lombarda, pari al 95,5%. Cresce anche la quota di contratti a tempo indeterminato, pari al 69,3% rispetto al 67,5% della rilevazione precedente, e superiore al dato lombardo, pari al 56,5%. Le retribuzioni arrivano in media a 1.938 euro mensili netti, sopra il dato nazionale di 1.903 euro e poco sotto quello lombardo di 1.967 euro. Il 65,1% ritiene la laurea molto efficace o efficace per il lavoro svolto, in aumento rispetto al 63,9% della rilevazione precedente.



Per quanto riguarda il settore di impiego dei laureati di secondo livello a cinque anni, il 75,2% lavora nel privato, il 18,3% nel pubblico e il 5,9% nel non-profit. La quota del privato cresce rispetto alla rilevazione precedente, pari al 73,2% nel 2024, e del non-profit, pari al 4,8%, mentre quella del pubblico diminuisce rispetto al 21,9% nel 2024. L'ambito dei servizi assorbe il 74,8% degli occupati, l'industria il 24,3%; l'85,6% lavora in Lombardia, l'8,7% in un'altra regione italiana e il 4,8% all'estero.

*"I dati confermano la solidità e la capacità attrattiva dei nostri percorsi formativi – commenta la prof.ssa **Giovanna Campopiano**, Delegata del Rettore all'orientamento in uscita, tirocini e placement –. L'aumento del numero di laureati, accompagnato da una maggiore regolarità negli studi e da una crescente partecipazione a esperienze di mobilità internazionale, testimonia l'efficacia delle azioni messe in campo dall'Ateneo per sostenere i risultati accademici di studenti e studentesse nonché l'apertura verso contesti globali. Sul fronte occupazionale, registriamo risultati incoraggianti: il tasso di occupazione si mantiene elevato e, soprattutto, i laureati a cinque anni dal conseguimento del titolo evidenziano una retribuzione mensile netta in crescita rispetto alla precedente rilevazione. È inoltre significativo l'incremento dell'occupazione nel settore privato, segnale di una crescente capacità dei nostri laureati di rispondere alle attuali esigenze del mercato del lavoro."*